

COMMITTENTE:	 internet: <a href="http://www.promoturismo.fvg.it">http://www.promoturismo.fvg.it</a> E. mail: <a href="mailto:info@promoturismo.fvg.it">info@promoturismo.fvg.it</a>	Sede legale: Via Locchi, 19 34132 TRIESTE
		Sede Udine - amministrazione e Uffici tecnici: Via della Vecchia Filatura, 10/1 33035 Torreano di Martignacco (UD) tel. +39 0432 1697000

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
PROVINCIA DI UDINE

## COMUNE DI SUTRIO

POLO SCIISTICO RAVASCLETTO/ZONCOLAN

# PROGETTO DEFINITIVO

<h1>A</h1>	OGGETTO: LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVE PISTE DA SCI DENOMINATE "PISTA LAUGIANE" e "VARIANTE VAL DI NUF", NEL POLO SCIISTICO RAVASCLETTO/ZONCOLAN, IN COMUNE DI SUTRIO (UD)	STATO DI:
		<b>PROGETTO</b>
		data: <b>24.ottobre.2022</b>
		scala: -
TAVOLA N°:	ELABORATO: <b>Relazione tecnica</b>	n° commessa:
		codice archivio:

progetto:	Pratica D.P.R. 327/2001	<b>UFFICIO TECNICO</b> <i>PromoTurismo FVG</i>  per ind. <b>Marco CUMIN</b> via della Vecchia Filatura, 10/1 - 33035 Torreano di Martignacco (Ud) telefono: +39 0432 1697015 cell: +39 335 6477102 e_mail: <a href="mailto:marco.cumin@promoturismo.fvg.it">marco.cumin@promoturismo.fvg.it</a> internet: <a href="http://www.promoturismo.fvg.it">http://www.promoturismo.fvg.it</a> Albo dei Periti Industriali di Udine pos. n° 2469 C.F. CMNMRC67A15L195Z
disegnatore:		
controllato da:		
approvato da:		
revisioni:		

IL COMMITTENTE:	IL PROGETTISTA:	VISTO:

## Sommario

Premesse .....	1
PROCEDURA AUTORIZZATIVA PAESAGGISTICA .....	3
DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI .....	5
CARATTERISTICHE DIMENSIONALI .....	9
COLTURE SUPERFICI INTERESSATE DAI LAVORI .....	10
MOVIMENTI DI TERRENO .....	10
RINVERDIMENTI .....	10
ELEMENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE .....	10
Mitigazioni.....	10
LAVORI DI RIPRISTINO AMBIENTALE.....	11
<i>Intervento di ricostituzione del cotico erboso.</i> .....	11
<i>Opere per lo smaltimento delle acque meteoriche</i> .....	12
<i>Opere di sostegno per le scarpate</i> .....	12
ASPETTI CONNESSI ALLA RIDUZIONE DI SUPERFICIE BOSCATI E ALL'IMPATTO AMBIENTALE.....	13

## Indice delle figure

Figura 1 estratto ortofoto con inquadramento zona progetto.....	3
Figura 2: rappresentazione vincoli “Territorio coperti da foreste e boschi” .....	4
Figura 3: sezione tipo della pista Laugiane .....	6
Figura 4: sezione tipo della pista Variante Val di Nuf .....	6
<i>Figura 5: stato attuale dei luoghi.....</i>	<i>7</i>
Figura 6: stato attuale dei luoghi .....	7
<i>Figura 7: stato di fatto – area bacini “Val di Nuf” e “Val di Nuf 2” .....</i>	<i>8</i>
Figura 8: stato di fatto – vista Rifugio “Al Cubo” .....	8
<i>Figura 9: stato di fatto – vista Rifugio “Al Cocul” .....</i>	<i>9</i>

## Premesse

Il Monte Zoncolan è una montagna delle Alpi Carniche, alta 1.750 m s.l.m., posta a sud della catena carnica principale (Alpi Tolmezzine Orientali - gruppo montuoso Monte Arvènis-Tamai), in Carnia, in Friuli, tra i territori dei comuni di Sutrio, Ovaro e Ravascletto.

Sulla sua cima (raggiungibile da Ovaro e Sutrio attraverso delle strade che salgono fino in cima, da Ravascletto tramite la Funivia Ravascletto-Zoncolan oppure a piedi tramite il sentiero denominato "Gjalinâr" (utilizzato soprattutto in estate)) e lungo i versanti del monte è sorto un esteso polo sciistico con quasi 30 km di piste.

Considerato il balcone delle Alpi Carniche, da esso si gode un panorama che abbraccia quasi tutta la Carnia: sono facilmente riconoscibili le cime delle Dolomiti Pesarine, e a nord gran parte della Catena carnica principale con il monte Peralba (2.692 m), il Monte Volaia (2.470 m), il Coglians (2.780 m), la Creta delle Chianevate (2.769 m), il Crostis (2.251 m), il Dimon (2.043), il Monte Paularo (2.043), il Sernio (2.190 m), oltre a diversi paesi del fondovalle carnico.

Il presente progetto si sviluppa nella parte alta del comprensorio, a est della pista Goles ed a nord del Bacino di innevamento 1 “Val di Nuf”, con due diversi tracciati denominati:

- Pista Laugiane, con partenza coincidente alla nuova pista Variante Val di Nuf e arrivo sulla pista Zoncolan 4
- Variante Val di Nuf, nuova pista che collegherà la già esistente Zoncolan 2 con la Zoncolan 3.

Tali connessioni consentiranno di offrire all’utenza nuove alternative di discesa in quota.

Gli interventi che si intende realizzare sono di seguito specificati:

1. Movimenti terra per la realizzazione delle nuove piste, Pista Laugiane e Variante Val di Nuf tra le piste esistenti Zoncolan 2 e Zoncolan 3.
2. Sistemazione delle aree limitrofe occupate temporaneamente da cantiere per la realizzazione delle nuove piste.

Gli interventi di cui sopra interesseranno i seguenti terreni individuati catastalmente **nel Comune di Sutrio**:

✓ **Pista Laugiane**

- foglio n. 7 particelle n. 19, 20, 22, 23, 32.
- Foglio n. 8 particelle n. 111, 112, 114, 128, 129, 130, 315, 316, 317, 513, 517.

✓ **Variante Val di Nuf**

- foglio n. 7 particelle n. 31, 32, 33, 34, 35, 36, 252, 259, 450.
- Foglio n. 8 particelle n. 131, 133, 134.



Figura 1 estratto ortofoto con inquadramento zona progetto

## PROCEDURA AUTORIZZATIVA PAESAGGISTICA

Le aree d'intervento sono sempre di collegamento fra due piste e quindi avranno inizio e termine su sedime di piste esistenti.

- ✓ **Pista Laugiane**, con partenza coincidente alla nuova pista **Variante Val di Nuf** e arrivo sulla pista Zoncolan 4 e si svilupperà da quota 1.569 m circa a quota 1.350 m s.l.m. circa.
- **Variante Val di Nuf**, nuova pista che collegherà la già esistente Zoncolan 2 con la Zoncolan 3, si svilupperà da quota 1.576 m circa a quota 1.431 m s.l.m. circa.

Il presente progetto prevede la richiesta di autorizzazione paesaggistica in quanto, l'area oggetto di intervento, ricade su ambiti tutelati secondo l'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 (Vedasi figura 2): parzialmente su un **territorio coperto da foreste e boschi** (in particolare faggete).

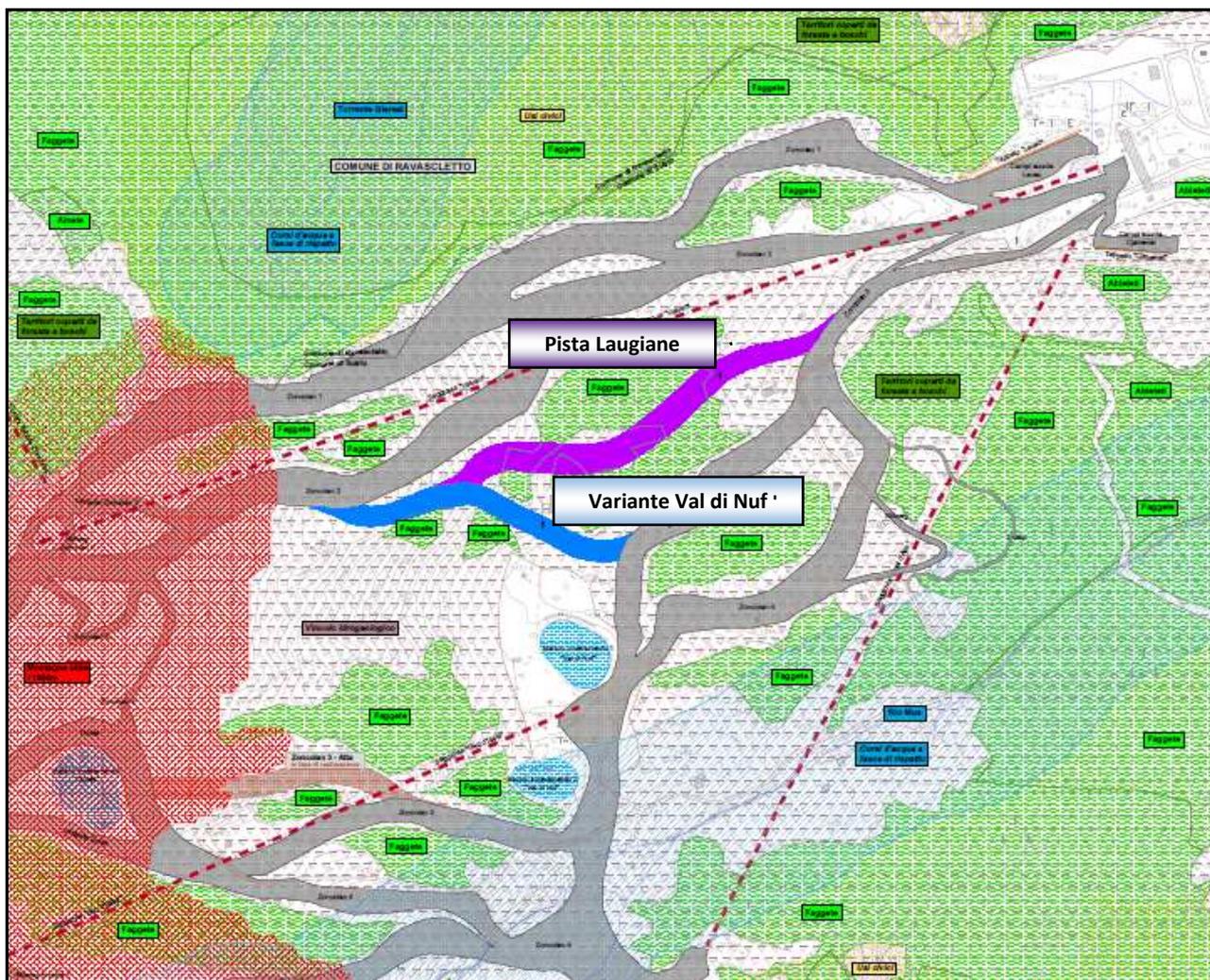


Figura 2: rappresentazione vincoli "Territorio coperti da foreste e boschi"

## DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

La realizzazione dei due diversi tracciati, a est della pista Zoncolan 2 ed a nord del Bacino di innevamento 1 “Val di Nuf”, denominati:

- Pista Laugiane, con partenza coincidente alla nuova pista Variante Val di Nuf e arrivo sulla pista Zoncolan 4,
- Variante Val di Nuf, nuova pista che collegherà la già esistente Zoncolan 2 con la Zoncolan 3

prevedono per la loro attuazione, il taglio e l’esbosco delle piante presenti e movimenti terra per la realizzazione del piano pista e delle scarpate.

Complessivamente l’intervento è caratterizzato dalle seguenti lavorazioni:

taglio ed esbosco di vegetazione	17.000 m <sup>2</sup> circa
nuova <i>Pista Laugiane</i>	24.000 m <sup>2</sup> circa
nuova pista <i>Variante Val di Nuf</i>	16.000 m <sup>2</sup> circa
volumi di terreno da movimentare	24.000 m <sup>3</sup> circa

Il volume di terreno escavato sarà interamente impiegato per la realizzazione dell’intervento, senza esubero di materiale al di fuori del cantiere.

L’intervento prevede anche la posa di linee di innevamento interrato, con relativi pozzetti.

Più dettagliatamente i lavori possono essere così distinti:

- taglio della vegetazione ed esbosco in aree esterne ai lavori;
- scoticamento delle superfici interessate dai lavori ed accumulo del terreno vegetale;
- sbancamenti-movimenti terra nell’ambito del cantiere per l’ottenimento delle caratteristiche di progetto delle due piste con riporto superficiale di materiale fine all’interno dello stesso cantiere ed adeguato compattamento;
- formazione delle scarpate laterali esterne con riporto superficiale del terreno vegetale, formazione delle canalette per la regimazione delle acque meteoriche superficiali, formazione di gradoni per favorire stabilità ed attecchimento dell’inerbimento;
- finiture ed inerbimenti;
- eventuali opere di sostegno di scarpate (come meglio descritte al paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)
- posa interrata delle tubazioni e dei cavidotti e conduttori elettrici per l’interscambio dei flussi idrici e dei segnali di dialogo per impianto di innevamento.

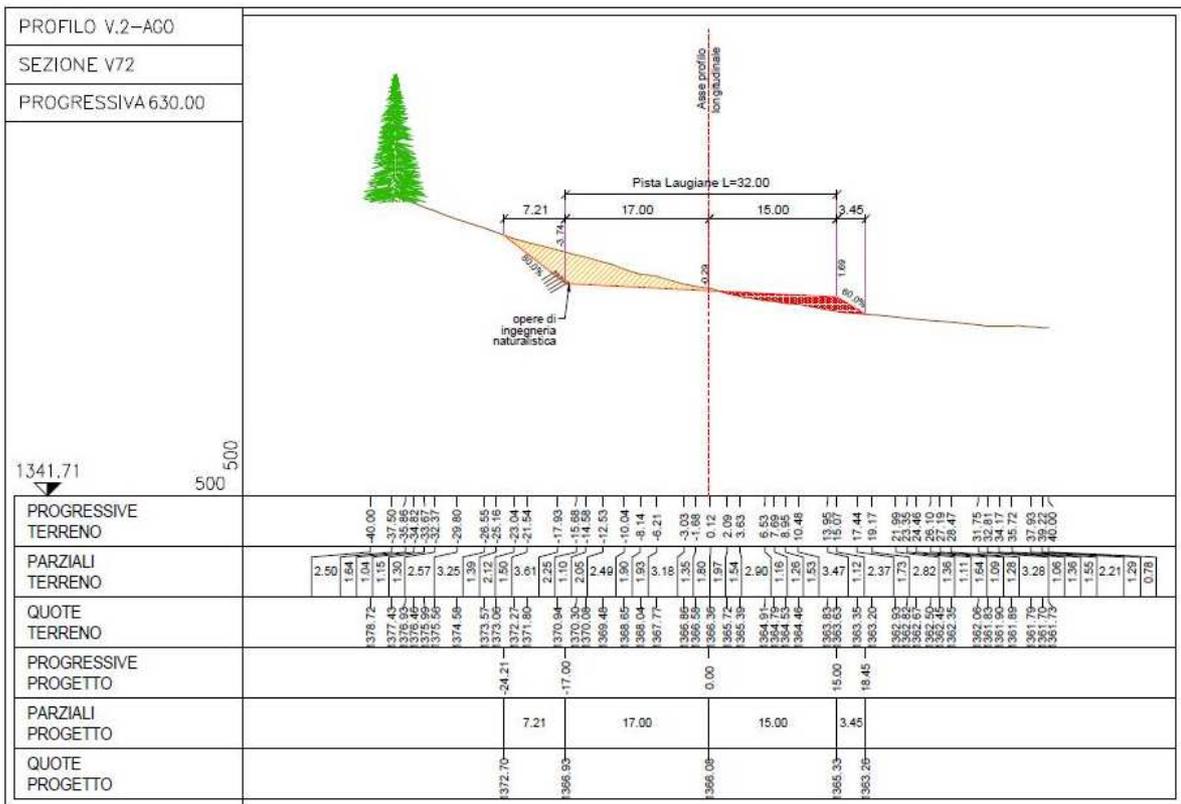


Figura 3: sezione tipo della pista Laugiane

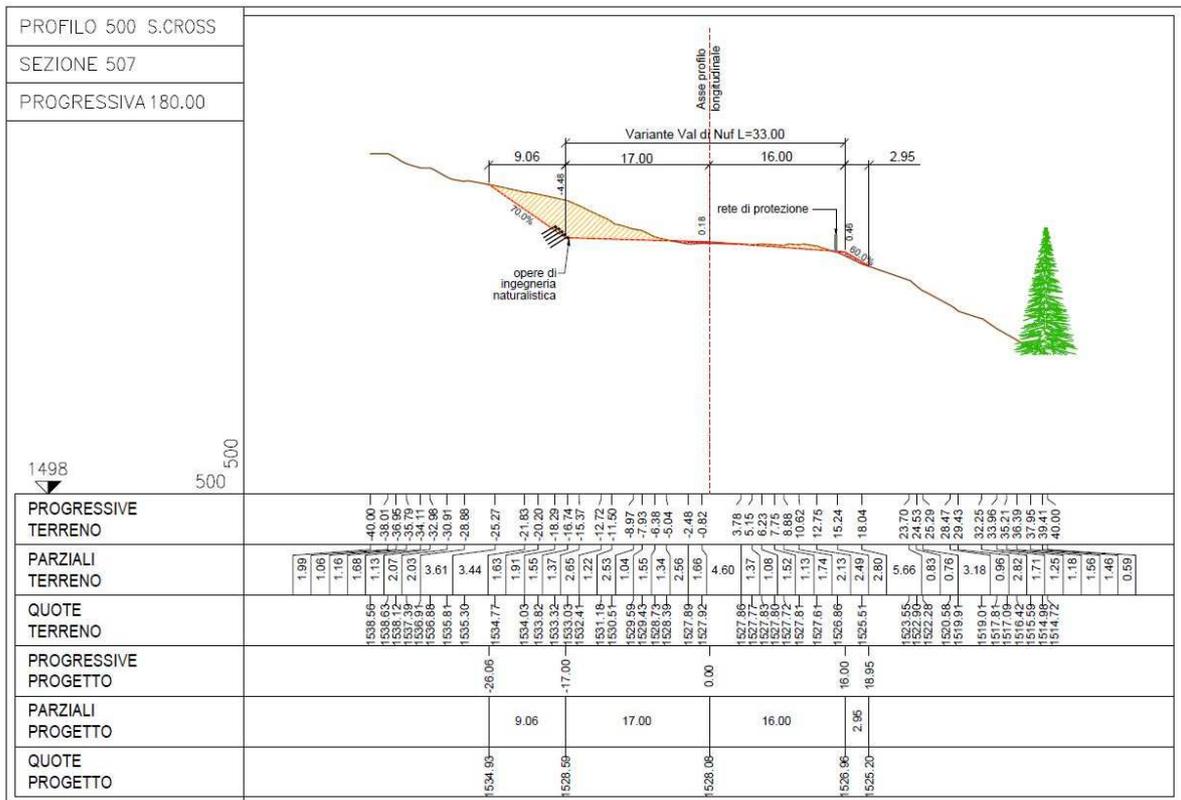


Figura 4: sezione tipo della pista Variante Val di Nuf



*Figura 5: stato attuale dei luoghi*



*Figura 6: stato attuale dei luoghi*



*Figura 7: stato di fatto – area bacini “Val di Nuf” e “Val di Nuf 2”*



*Figura 8: stato di fatto – vista Rifugio “Al Cubo”*



Figura 9: stato di fatto – vista Rifugio “Al Cocul”

## CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

Le zone interessate dalla sistemazione del terreno hanno le seguenti caratteristiche:

### ✓ Pista Laugiane

lunghezza	690 m circa
larghezza media pista	35 m circa
pendenza media	31.84%
pendenza minima	7.00%
pendenza massima	53.00%

### ✓ Variante Val di Nuf

lunghezza	500 m circa
larghezza media pista	30 m circa
pendenza media	32.20%
pendenza minima	15.00%
pendenza massima	46.00%

## COLTURE SUPERFICI INTERESSATE DAI LAVORI

Le risultanze progettuali determineranno un intervento culturale che vengo schematizzati nella tabella di seguito riportata:

nuova pista Laugiane				
tipo cultura	Stato di fatto	Stato di Progetto		
		nuova pista	scarpate	area interessata da occupazione temporanea
prato stabile	16 600	9 900	2 200	4 500
superficie boscata	13 400	10 100	1 800	1 500
sommano	<b>30 000</b>			<b>30 000</b>
nuova Variante Val di Nuf				
prato stabile	16 400	11 500	1 700	3 200
superficie boscata	3 600	1 500	1 300	800
sommano	<b>20 000</b>			<b>20 000</b>
<b>tot</b>	<b>50 000</b>			<b>50 000</b>

## MOVIMENTI DI TERRENO

I movimenti di terreno riguarderanno la realizzazione di due collegamenti denominati “Variante Val di Nuf” e “Pista Laugiane”, collegamento, il primo, tra le piste esistenti Zoncolan 2 e Zoncolan 3 che avrà inizio dal sedime esistente della pista Zoncolan 2, ad est e terminerà congiungendosi alla pista preesistente Zoncolan 3 a nord del Bacino di innevamento “Val di Nuf”, mentre la pista Laugiane avrà inizio sul sedime della Variante Val di Nuf e terminerà sulla esistente Zoncolan 3, garantendo due ulteriori tracciati in quota.

La movimentazione complessiva dei materiali di scavo sarà comunque in regime di compensazione tra sterro e riporto.

Nell’ambito della realizzazione delle nuove piste si prevede la posa in opera della linea di innevamento, che sarà composta da tubazioni in ghisa, cavidotti e pozzetti.

Si è stimato che lo scavo complessivo ammonterà a circa mc. 24.000. Tutto il materiale scavato verrà riutilizzato per la formazione dei rilevati costituenti le nuove piste, degli scavi per le tubazioni senza eccedenze da trasportare in altre località e/o a discarica.

Le parti provenienti dagli scavi, ritenute più fini e terrose, verranno stoccate provvisoriamente ai margini del cantiere per essere poi riportate a costituire il piano superficiale da inerbire.

## RINVERDIMENTI

Tutte le superfici interessate dai lavori saranno inerbite con metodologie di sicuro rendimento e che prevedono l'utilizzo di collanti specifici, concimi di tipo minerale e organico di origine animale e sementi di adeguata qualità, il tutto su un substrato terroso opportunamente predisposto.

## ELEMENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

### Mitigazioni

Considerato che il terreno è irregolare, i rilevati che verranno a formarsi non saranno uniformi e ovunque impattanti; per creare un paesaggio nell’insieme apprezzabile ed armonioso dal punto di vista estetico e paesaggistico, si provvederà a raccordare le scarpate con il terreno limitrofo.

Le operazioni di rinverdimento renderanno le parti esterne dei rilevati (quelle visibili) del tutto conformi al contesto esistente.

## LAVORI DI RIPRISTINO AMBIENTALE

I lavori di sistemazione qui indicati consistono in tutti gli interventi necessari per il consolidamento ed il ripristino delle zone interessate dai lavori con tecniche di ingegneria naturalistica che meglio si adattano alla situazione geomorfologica dell'area della pista e consentono inoltre di ottenere i seguenti e rapidi effetti multifunzionali:

- effetto tecnico: protezione della sede sciabile e delle scarpate da fenomeni erosivi sia superficiali che profondi causati dalle forze meccaniche delle acque piovane e di ruscellamento superficiale, dal gelo e disgelo tramite la creazione di un pronto ed efficace sistema radice-terreno che conferisce al substrato una maggiore stabilità;
- effetto ecologico: bilanciamento dei parametri di temperatura e di umidità negli strati aerei più prossimi al terreno determinando condizioni microclimatiche favorevoli alla crescita della vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea; miglioramento delle condizioni pedologiche tramite l'apporto unico della lettiera delle piante determinando condizioni favorevoli allo sviluppo della microfauna terricola;
- effetto estetico-paesaggistico: migliore inserimento dell'opera nel contesto paesaggistico limitandone l'impatto ambientale.

### Gli interventi di ripristino consistono:

#### ***Intervento di ricostituzione del cotico erboso.***

Tutte le aree interessate dai lavori (sede sciabile e scarpate) saranno immediatamente ripristinate e consolidate mediante inerbimento potenziato eseguito con assoluta priorità. L'intervento di rivestimento e ricostituzione della vegetazione con l'impiego di specie erbacee idonee è necessario per proteggere la superficie del suolo dall'effetto dannoso delle forze meccaniche dell'acqua.

L'inerbimento rappresenta la più significativa ed efficace opera di stabilizzazione delle scarpate e permette di eliminare i fenomeni di degrado delle stesse in seguito ai fenomeni erosivi determinati dai ruscellamenti superficiali.

Per una migliore riuscita dell'inerbimento saranno determinate le caratteristiche chimico-fisiche del terreno al fine di poter predisporre un miscuglio di sementi idoneo, in particolar modo in questo tipo d'intervento, in cui avviene inevitabilmente il rimescolamento degli strati del terreno a seguito dei movimenti di scavo e riporto.

Inoltre, prima di iniziare i lavori di sbancamento, è indispensabile recuperare lo strato superficiale di terreno ed accantonarlo ai margini, in modo tale da poterlo riutilizzare alla fine dei lavori per l'intervento di sistemazione finale, questa operazione consente di ripristinare lo strato di terreno superficiale organico e favorisce un rapido attecchimento della nuova cotica erbosa.

Le buone caratteristiche chimico-fisiche degli strati superficiali dei terreni presenti lungo la pista consentiranno il recupero di un sufficiente strato vegetale (spessore 10-15 cm) che sarà steso e adeguatamente livellato prima di eseguire gli inerbimenti. Verranno inoltre allontanati dalla superficie tutti gli elementi lapidei di grandi dimensioni che potrebbero impedire la crescita della vegetazione erbacea.

Molto importante sarà proprio la stesura del vegetale sulle scarpate, fattore determinante per il ripristino delle condizioni edafiche ed ecologiche idonee all'insediamento di specie forestali autoctone.

L'idrosemina potenziata prevede la distribuzione mediante motopompa di una particolare miscela costituita prevalentemente, in composizioni e quantità differenti, da:

- acqua;
- miscuglio di sementi di specie erbacee ed eventualmente arbustive adatte alla stazione (10-50 g/mq);
- fertilizzante organico (10 -150 g/mq);
- fertilizzante chimico (20 g/mq);
- leganti, collanti o resine (40-100 g/mq);
- additivi ormonici (1-5 g/mq) atti a stimolare la radicazione delle sementi.

Per ottenere un migliore e duraturo effetto dell'inerbimento verranno eseguite alcune cure colturali nel corso delle stagioni successive a quelle della semina ed in particolare:

- interventi di sfalcio annuale per migliorare la qualità della cotica erbosa;
- concimazioni e trasemine se necessarie.

L'intervento di inerimento potrà essere eseguito durante il periodo estivo o nel periodo autunnale prima del sopraggiungere delle gelate che potrebbero causare gravi danni alle piantine appena sviluppate.

#### ***Opere per lo smaltimento delle acque meteoriche***

Il progetto prevede la realizzazione di canalette in terra inerbite per la raccolta e lo smaltimento delle acque superficiali meteoriche lungo tutto il piano sciabile delle nuove piste ed il loro convogliamento all'interno delle linee naturali di deflusso. Le canalette dimensionate in funzione alle caratteristiche climatiche della zona, avranno sezione semicircolare (ampiezza di 80-100 cm), profondità di 80 cm e saranno realizzate con interasse variabile di 30-50 metri in funzione alla pendenza in asse della pista; avranno un'adeguata pendenza trasversale per garantire il deflusso delle acque senza provocare erosioni sul loro fondo. Nel caso in cui la canaletta non consenta l'immediato convogliamento delle acque nei siti di deflusso naturale, (impluvio, rio, canale di scolo, ecc.) e per evitare erosioni e danneggiamenti alle scarpate saranno realizzati alcuni tratti di canaletta con rivestimento in sassi.

Oltre a queste opere è prevista la costruzione di una vasca di dissipazione in pietrame per la raccolta delle acque come indicato negli elaborati di progetto.

#### ***Opere di sostegno per le scarpate***

##### ***a. Opere di sostegno per le scarpate***

Si elencano qui di seguito alcune tipologie d'intervento che potranno essere utilizzate in caso di necessità per la stabilizzazione dei versanti in relazione anche al tipo di materiale presente sulla scarpata di sterro e/o di riporto ed alle sue caratteristiche (ampiezza, pendenza).

Sulle scarpate già interessate dall'intervento di inerimento, per evitare fenomeni erosivi e scoscendimenti possono essere realizzati interventi di bioingegneria come di seguito indicato:

- ***palificata in legname e pietrame:***

questo intervento consiste nella realizzazione di una base di appoggio di larghezza variabile con contropendenza verso l'interno del 10%, successiva posa in opera di tondame scortecciato di pino nero o larice, gli elementi longitudinali (lungoni) potranno avere lunghezza variabile in relazione alle dimensioni dell'opera e diametro pari a 20-30 cm, mentre quelli trasversali (tiranti) diametro pari a 25-35 cm, i vari elementi legnosi della struttura vengono uniti tra di loro con apposita chioderia (clanfe o chiodelle in ferro), successivamente l'opera viene riempita con il materiale pietroso proveniente dagli scavi mentre nei paramenti anteriori viene interposto il pietrame a vista; per ottenere una maggiore stabilità dell'opera ed anche un migliore inserimento ambientale, in fase di esecuzione, dopo la posa degli elementi longitudinali ed il riempimento con il materiale, vengono disposte le talee di salice con densità di 5-10 per ml sporgenti

15-20 cm sul paramento; le talee devono essere infisse almeno 10-20 cm nel terreno retrostante l'opera; ad avvenuto radicamento dei materiali costruttivi vegetali si avrà un attivo drenaggio delle parti interne all'opera e del terreno sistemato e quindi anche un aumento della sicurezza statica del corpo costruttivo e della scarpata;

- *gradonata mista con talee e piantine radicate:*

l'intervento consiste nello scavo di una banchina lungo le scarpate di larghezza di 0,50 - 0,80 cm in funzione della pendenza ed iniziando dal piede della scarpata e con pendenza verso monte del 10-15%; successiva messa a dimora sul fondo della banchina di un letto di talee di salice (lunghezza 70-100 cm) disposte a pettine, una accanto all'altra, nel numero variabile da almeno 10-12 per ogni metro lineare; le talee devono essere interrate per 3/4 della loro lunghezza in modo tale da consentire il radicamento, contemporaneamente alle talee vengono messe a dimora nella trincea piantine radicate di specie arbustive ed arboree autoctone (aventi altezza 50-100 cm) nella misura di n.1 piantina per ogni metro lineare; infine si ricopre con il terreno dello scavo. Le gradonate verranno realizzate a file parallele aventi interasse variabile da 1-3 m. Questo tipo di intervento che consente la messa a dimora contemporanea delle specie preparatrici (salici) e di quelle definitive sotto forma di piantine radicate consentendo così la ricostituzione della vegetazione arborea ed arbustiva sarà realizzato lungo i tratti di scarpata di riporto solo dove la vegetazione, in futuro, non andrà ad invadere la sede sciabile della pista determinando problematiche alla manutenzione della stessa.

Tutto il materiale vegetale (talee) utilizzato per questi interventi dovrà essere prelevato, trasportato e messo in opera immediatamente in modo da conservare le proprietà vegetative adottando tutti i provvedimenti cautelativi affinché non si deteriori. Nelle gradonate e nelle piantumazioni potranno essere utilizzate le seguenti essenze arboree e arbustive: Sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*), sambuco rosso (*Sambucus racemosa*), biancospino (*Crataegus monogyna*), maggiociondolo (*Laburnum alpinum*), Ribes (*Ribes alpinum*).

L'utilizzo delle singole specie in elenco e la loro mescolanza verrà valutato in corso d'opera in relazione alla tipologia dei terreni (fertilità, umidità, ecc.) ed alla composizione vegetale già presente ai margini della pista.

La vegetazione arbustiva ed arborea consentirà inoltre un migliore inserimento ambientale dell'intervento e permetterà inoltre la creazione di piccole aree di possibile utilizzo da parte della fauna selvatica presente nelle zone limitrofe alla pista.

## **ASPETTI CONNESSI ALLA RIDUZIONE DI SUPERFICIE BOSCATI E ALL'IMPATTO AMBIENTALE**

Vengono qui di seguito evidenziate alcune considerazioni sugli effetti che i lavori in progetto ed in particolare la riduzione delle superfici boscate determina sui principali fattori ecologici, ambientali e sociali.

- *Trasformazione di coltura.* La superficie boscata interessata dai lavori sarà pari a 17.000 mq, costituita prevalentemente da formazioni miste, e subirà una trasformazione a prato. L'utilizzo degli ambiti forestali può considerarsi limitato in relazione all'ampiezza del comprensorio boscato.
- *Aspetti floristici e faunistici.* Fra le superfici interessate dai lavori non si rilevano associazioni floristiche particolari o biotopi di particolare pregio naturalistico. Gli effetti negativi di disturbo sulla fauna presente saranno limitati al solo periodo di esecuzione degli interventi; non si rilevano elementi faunistici particolari e non sarà compromessa la sopravvivenza delle specie presenti che hanno a disposizione un vasto territorio. Nel complesso possono definirsi molto limitati gli impatti sui fattori naturalistici dell'area.
- *Aspetti idrogeologici.* I lavori di scavo e riporto che saranno eseguiti secondo precise norme tecniche non compromettono la stabilità dei versanti. L'intervento di inerbimento delle scarpate permetterà di evitare fenomeni erosivi e ruscellamenti. Lo smaltimento delle acque viene garantito dai previsti lavori di regimazione idrologica (canalette).

- *Inquinamento.* La tipologia degli interventi non comporta inquinamento atmosferico, inquinamento del suolo, inquinamento dell'aria, inquinamento dell'acqua.
- *Aspetti paesaggistici e visivi.* L'intervento non determinerà significative variazioni visive e paesaggistiche nel Comprensorio considerata la preesistenza di altre piste, alle quali la nuova pista Nuova Zoncolan 3 andrà a collegarsi.
- *Aspetti turistici – ricreativi ed economici.* L'esecuzione dei lavori determinerà un riscontro positivo su questi parametri in quanto:
  - I lavori consentiranno un incremento dell'attività turistica legata allo sci alpino con il miglioramento della sciabilità del comprensorio e, conseguentemente, una migliore offerta per i praticanti questo sport;
  - ottimizzando il demanio sciabile si avrà un incremento delle presenze turistiche invernali con relativa ricaduta positiva dal punto di vista economico per l'intero polo turistico regionale.